



**Vita privata** David Miliband con la moglie davanti alla casa della coppia a Londra

→ **No all'offerta** di entrare a far parte del governo-ombra a fianco di Ed

→ **«Servirò il Paese** ed il partito come semplice deputato. Devo ricaricare le batterie»

# David Miliband lascia «Un solo leader per il Labour»

L'invito di Ed Miliband a far parte del governo-ombra con un ruolo di primo piano non viene accolto dal fratello David, che annuncia: «Continuerò a servire il Paese ed il partito laburista da semplice deputato».

**GABRIEL BERTINETTO**  
gbertinetto@unita.it

David Miliband esce di scena. Sconfitto per un soffio dal fratello Ed nella gara per la leadership del Labour, l'uomo che fu ministro degli Esteri con Gordon Brown scioglie le riserve nel giorno in cui si

chiudono le candidature per il governo-ombra dell'opposizione britannica.

Ed voleva per lui un posto di primo piano, alle Finanze o agli Esteri. Se David avesse accettato, di fatto al vertice del partito laburista si sarebbe installata una diarchia. Pochi, dentro e fuori il Labour, avrebbero visto in David un semplice vice del numero uno.

#### FORTE PRESTIGIO

Troppo forte è il prestigio del meno giovane dei due fratelli perché la base del partito, l'opinione pubblica, i media accettassero l'idea che si limi-

tasse a svolgesse un ruolo subalterno a Ed. A maggior ragione le forze attualmente al governo, i conservatori di David Cameron ed i liberaldemocratici di Nick Clegg, non avreb-

#### La decisione

Ultimi dubbi sciolti dalle critiche del fratello alla guerra in Iraq

bero perso occasioni per dipingere opportunisticamente il capo dei laburisti come un leader dimezzato. E non a caso, nel motivare la propria

rinuncia David Miliband afferma: «È meglio che il Labour abbia un solo, chiaro leader».

Ed incassa il rifiuto ripetendo che «per David la porta rimane sempre aperta». Sarebbe stato «fantastico», dice alla stampa, se mio fratello avesse scelto di entrare nel governo-ombra, perché avrebbe contribuito a creare «una squadra più forte». Ma sono comprensibili le ragioni di una scelta «meditata e delicata».

David era apparso subito orientato per il no, dopo lo shock di una sconfitta che solo negli ultimi giorni delle votazioni si era profilata come possibile, mentre solo un mese fa